

A teatro con Orfeo

Al Gobetti c'è "Quinto elemento" di Domenico Castaldo

Si intitola "Quinto elemento" il nuovo lavoro della compagnia capitanata da Domenico Castaldo che debutta stasera al teatro Gobetti. Tratto da "I sonetti ad Orfeo" e dalle "Elegie Duinesi" di Rainer Maria Rilke, con la regia e la drammaturgia di Castaldo stesso, è un lavoro di forte impatto che costringe lo spettatore a un viaggio che passa attraverso i cinque sensi e i quattro elementi.

«Abbiamo scelto proprio questo titolo perché è sufficientemente astratto da racchiudere il significato dell'opera - spiega Castaldo -. Gli elementi sono un modo per identificare il mondo materiale, mentre il quinto è lo spirito che attraversa gli spazi».

La storia è quella di Orfeo, un partigiano caduto in battaglia, e i personaggi sono la Donna (Katia Capato), una giovane (Fabiana Ricca), il fratello del morto (Davide Curzio) e lo spirito dell'uomo (Domenico Castaldo) che passa attraverso i due regni e interagisce con i presenti. Così i due mondi si confondono e il presente si alterna al passato, al ricordo.

Il pubblico si trova all'interno di un Gobetti stravolto, dove lo spazio teatrale è ospitato al posto platea e dove è stata ricostruita una stanza, luogo di tutta l'azione.



INTENSO Domenico Castaldo

Fondamentale nel "Quinto elemento" è il lavoro fisico degli attori, supportato dalla voce e dai canti che diventano un modo per superare la sofferenza, una sorta di veicolo di guarigione e di espiazione. Ne nasce un coinvolgente lavoro che è un rito antico e moderno al tempo stesso.

«Quello che ci piacerebbe è che il pubblico riuscisse a vivere le stesse emozioni che noi proviamo sulla scena - conclude Castaldo -. Per entrare in una dimensione diversa e uscirne sollevati».

Inserito nel cartellone dello Stabile, "Quinto elemento" replica fino al 23 maggio. I biglietti sono a 19 e 13 euro. Info 011.51.69.490.

(f.c.)

